Anno XI. TORINO, Sabato 27 Ottobre 1877 Num. 296

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15,
Stati Uniti	» 65	» 33	» 18,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 37	» 21,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, si abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 43 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Scrittori stranieri: Enrico Taine (*Voyage en Italie: Naples et Rome*) - Innocente Demaria.

Caratteri e figure: *Omaccione* - Innominato.

Poesia: *Autodafè* - F. G. Vitale — *Veglia* - Giacinto Stiavelli.

In giro per l'Italia: *Siena, la Spezia* - I. D.

Bibliografia: *Savitri*, idillio drammatico indiano di A. De Gubernatis — *Ad un vecchio crocifisso*, versi di L. A. Vassallo — *Tizio Caio Sempronio*, racconto di A. G. Barrili — *De la vaccination*, études du docteur Louis Parola avec la collaboration du docteur Joseph Parola (fils) — *Corso completo di lingua francese* del prof. A. Romand.

Appendice: Scena nuziale: *Storiella pedante* (Cont. e fine) - La Marchesa Colombi.

TORINO, 27 OTTOBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

II.

ABOLIZIONE DELLE SOTTOPREFETTURE E DEI CIRCONDARI.

La relazione dell'onorevole Marazio sulla legge comunale e provinciale, dopo accennato all'abolizione delle sottoprefetture e dei circondari, tratta brevemente i motivi che consigliarono eziandio l'abolizione dei Consigli di prefettura. Ed eccoli brevemente:

« Difficoltà minori e più adesioni ha trovato l'abolizione dei Consigli di prefettura.

Questa proposta non è nuova; essa venne fatta dall'on. Lanza nel suo disegno di legge del 1870, e ripetuta in quello del 1871. Un tempo i Consigli di prefettura avevano attribuzioni giurisdizionali e consultive. Erano giudici del contenzioso amministrativo, e decidevano circa ai conti amministrativi dei Comuni e delle provincie. Ma, aboliti i tribunali speciali del contenzioso amministrativo, colla legge dei 20 marzo 1865, i Consigli di prefettura perdettero le funzioni giudiziarie, ch'erano le più importanti. Restava ad essi l'approvazione de' conti comunali e provinciali; ma il presente disegno di legge sottrae al sindacato governativo i conti dei Comuni di prima classe e delle provincie, e sottopone all'approvazione della Deputazione provinciale i conti dei comuni di seconda classe. Come corpi consultivi non hanno più ragione sufficiente di essere; chè anzi, nel parere del Ministero e in quello della Giunta, è bene abolirli.

Crescerà la responsabilità, e per conseguenza l'autorità morale dei prefetti. Nè l'abolizione del collegio porta quella de' suoi componenti. I consiglieri di prefettura possono e debbono restare, pur conservando il loro seggio che non si potrebbe mutare senza offendere, come capi effettivi de' varii servizi delle prefetture e con un personale di segreteria corrispondente al bisogno. Nè può reggere il dubbio, che sopprensi questi corpi collegiali, manchi al prefetto il modo di consultarsi con chicchessia nella risoluzione degli affari più gravi. Egli potrà sempre interrogare i suoi capi di servizio, e far tesoro delle loro cognizioni e della loro esperienza. Si avranno i vantaggi della consultazione libera, individuale, senza gl'inconvenienti della consultazione ordinata a collegio. Siccome parecchie leggi vogliono che il prefetto non abbia a pigliare deliberazioni e pronunciare decisioni, senza consultazione preventiva, ed altre leggi prescrivono l'intervento d'un consigliere di prefettura nell'esercizio di alcuni uffici, così noi abbiamo aggiunto un inciso, per il quale dovrà essere provveduto in questi casi, altrimenti, per legge o per decreto reale, secondo le occorrenze.

Ma quando il prefetto non può adempiere ad un ufficio, il che si verifica per più cause, chi ne fa le veci? Uno dei commissari proponeva la nomina di un segretario generale, le cui relazioni col prefetto potevano essere, su per giù, quelle del segretario generale del Ministero dell'interno col suo capo. Ma questa proposta non ha trovato il favore della maggioranza della Giunta, la quale s'è contentata di stabilire che il prefetto sarebbe, al bisogno, surrogato dal funzionario della prefettura destinato a quest'ufficio dal ruolo organico. »

In conseguenza della soppressione dei Consigli di prefettura, il prefetto, assente o impedito, non sarà più rappresentato da un consigliere delegato; ma l'art. 4 del progetto della Commissione dispone:

Art. 4. *Se il prefetto è assente od impedito, ne fa le veci il funzionario della prefettura a ciò destinato dal ruolo organico.*

III.

DISTINZIONE DEI COMUNI IN DUE CLASSI.

L'importanza e le serie conseguenze che porta con sè la distinzione dei Comuni in due classi, i privilegi e l'autonomia concessi a quelli di prima classe valsero a quella innovazione una lunga discussione in seno della Commissione parlamentare, a conclusione della quale fu approvato da essa il seguente articolo:

Art. 6. *I Comuni si dividono in due classi:*

Appartengono alla prima quelli che hanno una popolazione agglomerata, in un solo centro, di quattromila o più abitanti, od una popolazione complessiva di ottomila, o sono capiluoghi di provincia o sede di una Corte d'appello o di un Tribunale civile e correzionale.

Tutti gli altri appartengono alla seconda.

Ogni Comune, a qualunque classe appartenga, ha un sindaco, un Consiglio comunale ed una Giunta municipale, salvo il disposto degli articoli 128 e seguenti della presente legge.

Deve inoltre avere un segretario ed un ufficio comunale.

Più Comuni di seconda classe possono valersi dell'opera di un solo segretario, avere un solo ufficio e un solo archivio, e provvedere consorzialmente ad altri servizi e spese obbligatorie, salva l'approvazione della deputazione provinciale.

Riferiamo anche il successivo art. 7, che riguarda le condizioni fatte ai segretari comunali:

Art. 7. *I segretari comunali dovranno essere muniti di patente d'idoneità al loro ufficio, rilasciata dalla deputazione provinciale secondo le norme da stabilirsi con decreto reale. Nei Comuni di prima classe la laurea universitaria terrà luogo della patente.*

Lo stipendio de' segretari ne' Comuni di prima classe non potrà essere minore di lire 1200, e in quelli di seconda di L. 800.

Nel caso di licenziamento senza motivi gravi e giustificati, il segretario comunale licenziato avrà diritto ad una indennità equivalente ad un semestre di stipendio.

Ed ecco quali discussioni hanno preceduto queste disposizioni:

« Antico è il pensiero di dividere i Comuni in più classi e di attribuire ai maggiori franchigie più larghe che ai minori. La Commissione legislativa del 1861 prese in esame questo tema e venne nell'avviso, per amore sovercbio d'uguaglianza, che i Comuni dovessero essere trattati tutti alla pari nella loro amministrazione. La legge del 1865 non è punto più favorevole all'autonomia comunale di quello che non lo sia l'antecedente del 1859. I grandi Comuni sono stati sacrificati ai piccoli. Volendo tenere cogli uni e cogli altri gli stessi modi, s'è finito per trattarli tutti indistintamente con minore liberalità di quella che sarebbesi desiderata.

Non essendosi distinti i Comuni più grossi dai più piccoli, si è preso un altro partito, quello cioè di promuovere efficacemente l'unione dei piccoli Comuni: onde gli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge in vigore. Ma ciò non ha bastato, perchè i piccoli Comuni sono tenacissimi della loro autonomia, e le aggregazioni di Comuni a Comuni sono state scarsissime in dodici anni. D'altra parte il concetto della classificazione dei Comuni, a seconda della loro importanza, era così giusto e opportuno che si è fatto strada nell'opinione pubblica ed era è recato ad effetto nel disegno di legge del quale discorriamo. Noi sottoscriviamo pienamente a questa proposta. In Inghilterra i borghi sono costituiti diversamente dalle parrocchie. In altre contrade si fa questa distinzione, che è nella natura stessa delle cose. La Francia, che pure è il tipo della conformità negli ordini amministrativi, ha somme speciali per Parigi e Lione.

Del resto anche da noi il principio della distinzione dei Comuni in più classi è posto e applicato in parecchie leggi di finanza. Resta che lo estendiamo alla costituzione dei Comuni. È vero che v'ha Comuni piccoli amministrati meglio di Comuni grossi; ma è vero altresì che, generalmente parlando, i primi offrono minori guarentigie di amministrazione oculata e sindacato, di quello che i secondi. Certo che i Comuni piccoli hanno affari minori da trattare, ma per essi questi affari minori equivalgono ai maggiori, rispetto ai più grossi. Ora, mentre nei centri più importanti, più popolati, con censo più ragguardevole, con molti elettori e molti eleggibili, si ha facilità di trovare amministratori esperti, canti, provati, uomini da ciò; questa facilità si ha molto meno nei centri poco popolati, con gestione piccola e con numero scarso di elettori e di eleggibili.

Ma quale deve essere il criterio della classificazione de' Comuni? Il progetto ministeriale prende per norma principale la popolazione agglomerata e divide i Comuni in due classi, annoverando nella prima i Comuni con una popolazione accentrata di quattromila o più abitanti, e colloca nella seconda gli altri Comuni.

Qui può nascere questo dubbio: dobbiamo noi affidarci alla sola popolazione, e non tener conto di altri criterii, per esempio, il censo dei Comuni, o il numero degli elettori, o quello degli eleggibili?

È manifesto che un numero considerevole di elettori e di eleggibili significa ricchezza sparsa, coltura piuttosto diffusa, esperienza di affari, amore e studio delle cose del Comune. Ancora più importante è il censo; quello che paga il Comune allo Stato; quello che paga a se stesso, il suo bilancio; la sua forza contributiva; in una parola il censo è un segno dell'importanza di un Comune, della sua attitudine al governarsi da sè.

Tuttavia è stato accolto il criterio unico della popolazione, il quale ha questo pregio d'essere d'una grande semplicità. Ed è d'altronde chiaro che più un Comune è popolato, più a'ha ragione di crederlo adatto a cose maggiori, che non un Comune scarso di popolazione. Ma pur accettando la proposta ministeriale, la vostra Giunta ha stimato di doveria, in qualche modo compiere, aggiungendo al criterio della popolazione aggiomerata quello della popolazione complessiva. Una popolazione accentrata di 4000 anime offre, non vi ha dubbio, in confronto di una popolazione uguale, ma sparsa, probabilità maggiore di un numero sufficiente di elettori, di eleggibili; di un sindacato efficace della pubblica opinione e dell'esercizio del diritto a ricorso. Ma non per questo il criterio della popolazione sparsa deve essere scartato. Avvertasi che, per questo rispetto, le condizioni del nord variano sostanzialmente da quello del sud d'Italia.

Nel Settentrione la popolazione vive molto sparsa; laddove nel Mezzogiorno è molto accentrata. Nell'Italia superiore i contadini vivono generalmente nelle campagne; nella inferiore i contadini si raccolgono nelle città. In quella i Comuni piccoli sono frequenti, mentre in questa sono scarsi. Onde nasce che, prendendo per norma la sola popolazione agglomerata, si trattano in modo disuguale Comuni che pure meritano uguaglianza di trattamento.

Ma quale sarà la misura della popolazione complessiva? Noi ve la proponiamo in 8 mila anime, dopo un accurato esame di notizie statistiche e dopo data maggiore efficacia al diritto di richiamo contro le deliberazioni dei Comuni di prima classe, come vedremo più innanzi. Se voi approvate la proposta del Ministero e quella della vostra Giunta, avrete 181 Comuni di prima classe per popolazione accentrata di 4 mila abitanti, e 626 per popolazione complessiva.

La maggioranza della vostra Giunta ha altresì consentito ad annoverare fra quelli di prima classe i Comuni capiluoghi di provincie o sedi di Corti d'appello o di tribunali civili, come quelli che, per questa loro particolare condizione, porgono sufficienti garanzie d'un esercizio retto di libertà maggiori.

Argomento spinoso quello dei segretari comunali. Inutile dire dell'importanza del loro ufficio, come quella che è sentita e riconosciuta universalmente. Massime nei piccoli centri, il segretario è l'anima dell'amministrazione comunale. Provvedere in qualche modo alla sorte di questi impiegati, è assicurare il buon servizio del Comune, che è cosa che deve premere, non che al Comune, allo Stato. Abbiamo petizioni di tutti i segretari comunali dello Stato. Senza analizzarle ad una ad una, esse concordano tutte nella necessità che la condizione di questi ufficiali amministrativi sia migliorata e guarentita, il che non può farsi senza mettere un po' le mani nell'autonomia dei Comuni. La maggioranza della vostra Giunta non ha creduto di chiudere le orecchie a queste domande, ma s'è studiata di secondarle nei confini del possibile senza venir meno al culto delle libertà locali.

Similmente è sembrato alla vostra Giunta, che il legislatore possa e debba fare qualcosa per essere sicuro che i segretari comunali abbiano le cognizioni occorrenti e un trattamento comportabile.

A questo fine la Giunta vi propone l'obbligo della patente per i segretarii; la laurea universitaria terrebbe luogo della patente nei Comuni di prima classe; un *minimum* di stipendio per i segretari dei Comuni di prima classe; un altro *minimum* per quelli di seconda; un'indennità discreta nel caso di licenziamento senza motivi gravi. Queste proposte sono state accolte con voto quasi unanime. »

DALLE PROVINCIE

Da **Aosta** ci scrivono e noi, amici dell'egregio personaggio di cui si deplora la perdita, con profondo dolore pubblichiamo:

L'EX-DEPUTATO PARIS.

Una face luminosa del foro valdostano si è spenta.

Un ex-deputato liberale democratico che ha militato nelle file capitanate da Rattazzi e Depretis non è più.

L'avv. Luigi Paris, uomo di vasta mente, di delicato sentire, di cuor generoso, venne ieri, da una febbre perniciosa, repentinamente rapito all'amore dei parenti, all'affetto, alla stima degli amici.

Nato nel 1830 in La Thuile, egli frequentò le scuole primarie e secondarie di Aosta e venne presto posto in rilievo pella sua tenacità nello studiare, pella sua bramosia di apprendere e pel suo ingegno vivo ed acuto.

Recatosi in Torino, entrò nell'Università, vi si distinse e superò con molto elogio le tesi del Diritto. Un brillante avvenire gli si schiudeva se vissuto avesse nella grande città spiegandovi il suo preclaro e ferace intelletto; ma egli preferì una dolce tranquillità nei suoi patrii monti alla vita irrequieta delle metropoli.

Consigliere comunale e provinciale, deputato al Parlamento del Collegio d'Aosta per due legislature, ovunque la sua voce suonò in favore dei principii progressisti, combattè coloratamente il dispotismo e l'assolutismo dei clericali e con essi l'ignoranza che li sostiene; condannò il monopolio generale dello Stato; difese la libertà d'azione dei municipii, e sostenne la idea del decentramento amministrativo; ma il suo maggior titolo alla riconoscenza dei Valdostani è quello di essere stato lo strenuo propugnatore della ferrovia Ivrea-Aosta. Alla sua iniziativa devesi lo stanziamento di 3,500,000 lire decretato dal Parlamento il 18 agosto 1870 e le prospere condizioni ove questa questione trovasi tuttora; questione alla quale si consacrò tutta la sua vita.

831

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

II.

L'opinione del dottor Jedd.

(Continuazione).

Che il dottor Jedd potesse avere un'opinione decisa sullo stato della signorina Halliday, era una cosa; ma questa opinione l'avrebbe poi proclamata pubblicamente? questa era un'altra cosa.

— Che m'importa della sua opinione? — si chiedeva Sheldon: — una opinione non val niente in un affare dove si esige la certezza. Avrà veduto di certo la dilatazione della pupilla; ma quel vecchio idiota di Doddleson l'ha veduta anche lui e n'è stato spaventato. Ma non c'è giurì in Inghilterra che voglia mandare a morte un uomo sopra una prova così futile; e se pure si trovasse un giurì per attaccar la corda al collo di un uomo in una circostanza simile, il pubblico e la stampa farebbero subito spiantar la forca.

— Etere... ammoniaca... Hum!... hum!... — mormorò il dottor Jedd, guardando una ricetta. — Chinino... acqua distillata... — mormorò poi leggendo un'altra prescrizione.

La mise da parte con aria di sprezzo, poi prese una penna e scrisse.

— Il mio metodo di cura sarà affatto diverso da quello adottato dal dottore Doddleson, — disse, — ma non temo la menoma difficoltà nell'indurre il mio confratello ad accettare il mio modo di vedere in questo caso.

Mentre scriveva la sua ricetta, Sheldon gli guardava di sopra la spalla.

La qualità delle prescrizioni lo persuase che il dottor Jedd sapeva tutto. L'aveva indovinato alla prima, e la conferma dei suoi sospetti non lo turbò punto. Era invece divenuto più fermo, perchè ora conosceva la propria posizione e le forze che gli si schieravano contro.

— Non comprendo davvero la base della vostra cura: — disse poi continuando a leggere di sopra alla spalla del dottore.

Il dottor Jedd voltò bruscamente la seggiola e lo guardò in faccia.

— Parlo al signor Sheldon speculatore o al signor Sheldon chirurgo-dentista?... — domandò.

Queste parole gli diedero un colpo; questa allusione al suo passato era una botta più diretta di quelle ricevute prima.

Il suo sguardo andò da Valentino al dottor Jedd e dal dottor Jedd a Valentino.

Che volea dire quell'allusione al passato?

Quel ciarlatore di Giorgio avea forse parlato al suo amico dell'antica storia e Valentino avea dovuto informare il medico degli antecedenti di Sheldon.

Era questa la spiegazione esatta o bisognava cercarne un'altra?

Ad ogni modo, affrontò il pericolo nascosto ed affrontò le incertezze della sua posizione con la stessa calma con la quale ne affrontava le certezze.

— Non ho punto l'idea di intervenire nella vostra cura, — disse con grandissima calma, — ma m'intendo un po' di farmacopea e confesso che non riesco a spiegarmi le vostre prescrizioni.

— Il dottor Doddleson le capirà perfettamente quando gli avrò fatto conoscere la mia opinione. Non c'è tempo da perdere. Signor Hankehurst, volete portare questa ricetta dal farmacista ed aspettare che vi si dia quel che ho prescritto? La signorina Halliday deve prendere subito questa pozione. Tornerò qui domani alle nove. Se volete che veda il dottor Doddleson, potrete prendere con lui un appuntamento per la stessa ora.

— Mi pare un po' troppo di buon mattino.

— Non c'è buon mattino, quando il pericolo è così grande. Forse farei bene a farmi condurre dal dottor Doddleson prima di rientrare a casa. Verrò a vedere la signorina Halliday due volte al giorno. Ho trovato nella vostra governante una donna di molto buon senso. La farete stare nella camera dell'inferma, e, ve ne prego, niente empirismo, niente rimedi di domenicinole. Ho dato alla vostra governante tutte le mie istruzioni sul trattamento e sul regime, ed ella ha l'ordine di non fare entrare alcuno in camera dell'inferma. C'è una decisa tendenza al delirio e il riposo è indispensabile.

— Appunto quel che aveva detto io: — rispose Sheldon.

— Il signor Hankehurst baderà all'esecuzione delle mie prescrizioni: — proseguì il dottor Jedd rimettendosi i guanti. — Egli è in grande angustie per la signorina, e troverà qualche sollievo ad adoperarsi in servigio di lei. No, grazie, — disse poi scostando la mano di Sheldon che gli offriva il prezzo della sua visita: — ho già ricevuto il mio onorario dal signor Hankehurst.

Non fu detto altro.

Il medico diè la buona sera ai due uomini e tornò a rimontare in carrozza per andarsene a casa, passando prima dal dottor Doddleson. Preso appuntamento con lui per la mattina del giorno appresso, con grandissima soddisfazione del vecchio dottore, tutto lieto ed orgoglioso di esser chiamato ad un consulto col gran Jedd.

Valentino lasciò la casa sulle orme del dottore. Tornò venti minuti dopo con la pozione. Non si presentò alla porta di entrata principale, ma alla porticina di lato, presso la cucina, dove il beccaio e il fornaio venivano a portare le loro provviste del mattino.

(Continua)

D'una fede salda ed incontrastata, egli rimase sempre fedele al programma da lui svolto ai suoi elettori, programma che riassume tutti i più stupendi principii sul diritto naturale delle genti, sull'emancipazione dei popoli, sul finale trionfo della verità sull'errore.

Aosta veste oggi gramaglia, e ne ha ben d'onde, chè essa ha perduto uno dei più benemeriti, dei più amorosi, dei più valenti suoi figli. T.

— Da **Moncalieri** ci scrivono:

Volete sentire un fatto che pare avvenuto in epoca ben diversa dall'attuale? Eccovelo senza commenti:

Meriva l'altro giorno in villeggiatura sulla nostra collina un ricco signore, e ieri (26) dovevasi fare il trasporto del cadavere al Cimitero, che, come voi sapete, è al fondo della gran discesa dal Castello Reale. La villa del defunto essendo sul colle al di sopra del detto Castello, la via più corta per accedere al Campo Santo era naturalmente quella discesa che ho nominata: ma c'è non so qual diritto di tradizione, d'uso o di regolamento che non permette a carri e carri funebri di passare per essa.

Il mesto convoglio non avrebbe nè anche questa volta tentato di passarci, se la strada che per altra parte discende al borgo delle Aje e che quindi con un lunghissimo giro viene a condurre anche al Cimitero, fosse praticabile; ma guastata orribilmente, ella è affatto impervia ad ogni sorta di carro, epperò quello funebre del morto che si portava a seppellire tentò passare per la strada del Castello, condotta a degli Olmi. « Ecco saltar fuori dal Castello medesimo una frotta di servi di Corte e sbarrar il passo e volere che il carro vada dall'altra parte. — Ma non si può passare: si rispondeva. — Non importa: di qua non si passa. — Si insiste, e allora si fa la concessione di telegrafare a Torino: da Torino si risponde per telegrafo: — Non si lasci passare. — Si telegrafa di nuovo: — Ma non c'è assolutamente nessun altro cammino. — E finalmente viene la licenza di concedere libero passaggio.

Il carro funebre dovette star lì fermo piantato delle ore ad aspettare.

— Da **Barbania** ci scrivono:

« Probabilmente domenica prossima questa nostra esimia Amministrazione obliggerà il suo segretario comunale.

« Ci permetta di esortarla a voler dar prova di elevatezza e di disinteresse col far cadere i suoi suffragi su chi ha più meriti, dimostrando così che il concorso non fu pubblicato per semplice forma, ma per avere realmente un buon segretario, d'onde che egli possa venire, il quale sia persona onesta e dotata di pratica nei vari rami d'amministrazione comunale. »

CORRIERE DI ROMA.

Amministrazione comunale — Il busto di Guerrazzi — Impiegati fortunati — Riapertura dello Skating-palazzo — La sorpresa alla festa di villa Massani — Cronaca nera: grassazione; rettifica — Teatri.

Dall'Esquilino, 24 ottobre.

Dietro i disordini verificatisi nell'amministrazione comunale, disordini di cui vi parlai già in altra mia, e specialmente a causa del suicidio del signor Poliasier, capo della sezione Adriana, il sindaco ha deciso che in Campidoglio, annesso alla computisteria, si stabilisca un ufficio di controllo, ed ora si stanno prendendo le necessarie disposizioni in proposito. Inoltre il sindaco ha fatto redigere una lista di quegli impiegati municipali che hanno gli stipendi gravati da sequestri e di quelli sul conto dei quali esistono sulla matricola note di biasimo. Questa lista il sindaco la comunicherà ad alcuni gruppi di consiglieri comunali e d'accordo con questi decideranno ciò da farsi, non volendo il Venturi assumersi in tali delicatissime cose una responsabilità assoluta ed esclusiva.

Speriamo che questa volta finalmente colpiscano i colpevoli, *tutti* i colpevoli, e liberino gli onesti dagli ingiusti sospetti che per causa dei primi pesano anche su questi.

*** Dal nipote e figlio adottivo di F. D. Guerrazzi venne mandato come regalo (prezioso regalo) al Municipio di Roma un busto in marmo dell'illustre scrittore, opera dello scultore Nicoli, di Carrara, che mi si dice pregevolissima per rassomiglianza e squisitezza di lavoro. Questo busto verrà quanto prima collocato sul Pincio in compagnia di quelli degli altri illustri uomini italiani, ed intanto il nostro sindaco ringraziò il donatore con una acconcia lettera esprimente i sentimenti che la popolazione nutre verso l'estinto patriota e scrittore livornese.

*** Dopo che da parecchi anni tante se ne dissero contro l'amministrazione e l'esercizio delle ferrovie Romane, fa piacere il registrare un atto che onora quell'amministrazione e che rimpi di giubilo molti impiegati che lavorano molto ed hanno un piccolo stipendio, che da sei anni aspettavano inutilmente che venisse aumentato.

A duecento di questi infatti fu accordato un aumento di L. 25 mensili, prendendo i fondi necessari da risparmi fatti di lunga mano col dare in appalto la stazione di piccola velocità e sugli stipendi di altri impiegati defunti non ancora surrogati.

*** Da qualche giorno è stata riaperta l'elegante sala di pattinaggio in via in Lucina che venne battezzata col nome, se volete stranissimo, di *Skating-palazzo*.

Anche qui da noi questo divertimento, specialmente presso l'aristocrazia, prende voga ogni giorno più e ciò anche in grazia delle geniali feste che il proprietario vi dà ogni settimana; quella d'apertura era una *festa giapponese* che riuscì brillantissima e cui accorse un pubblico numeroso e sceltissimo.

*** Vi dicevo che nella festa di domenica sera a villa Massani sarebbe stata fatta una gran sorpresa al pubblico, e la festa vi fu, nè si potrebbe immaginare più stupendo spettacolo di *Monte Mario*, che forma la prospettiva della villa, illuminato a fuochi di bengala. Il pubblico numerosissimo tornò a casa pienamente soddisfatto ed in compenso accorrerà ancora in maggior numero all'altra festa che in quella località si darà domani, ultimo giovedì d'ottobre.

*** Turconi Luigi, d'anni 25, tiene osteria in via Merulana presso Santa Maria Maggiore, e pare che i suoi affari vadano per benino poichè domenica sera, chiusa la bottega, portava seco la non lieve somma di L. 400, incasso della giornata; data la buona sera ai suoi garzoni e ad un amico che l'avevano accompagnato fin sulla porta di casa sua, incomincia a salire le scale, ma dopo pochi gradini viene afferrato da quattro robuste braccia che lo trattengono, mentre un altro individuo gli toglie la giacca dove teneva il portafogli coi quattrini. Compiuta l'impresa, i ladri se ne fuggono precipitosamente lasciandolo al buio... e in maniche di camicia.

Il bravo uomo però non si dà per vinto e, preso in istrada, corre dietro ai ladri e colle grida chiama in suo aiuto i compagni che erano di là poco distanti. Tuttavia i malfattori avrebbero potuto porsi in salvo se non fosse stato l'incontro, per loro poco piacevole, di due carabinieri che riuscirono ad arrestarli tutti e tre coll'aiuto degli altri insegnitori.

Si ricuperò la giacca; ma, caso stranissimo, non si rinvenne più da alcuna parte il portafogli colle 400 lire e tutte le ricerche a tal uopo riuscirono infruttuose, per cui il povero Turconi dovrà contentarsi della magra consolazione che gli audaci suoi aggressori avranno la meritata punizione.

*** Nell'ultima mia vi dissi d'un tal Pellegrini arrestato dai carabinieri nella biblioteca Alessandrina; ora devo dirvi che quell'arresto fu un equivoco, deplorevole equivoco, e che l'arrestato venne poco dopo rilasciato libero.

*** Al Valle ha luogo domani sera la beneficiata dell'esimia prima attrice sig.ª Silvia Fantechi-Pistribeni con due produzioni nuovissime.

In questo teatro al 1° di novembre avremo la compagnia di Alamanno Morelli con quella eletta schiera d'artisti che voi ben sapete.

G. G. G.

La Crisi germanica.

Il fatto d'una crisi di governo in Prussia non può più recarsi in dubbio. I fogli officiosi, come il *Post*, lo confermano. Non sarebbe che la continuazione della crisi detta del cancelliere (*Kanzlerkrisis*) scoppiata nello scorso aprile, allorquando il signor di Bismark aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi nella vita privata.

Allora si ricorse allo spediente d'un congedo d'un anno, per impedire una ritirata che la Germania tutta considerava come una pubblica calamità.

Questo congedo però fu più nominale che reale, poichè giammai il gran Cancelliere si preoccupò con maggior cura degli affari, tanto interni che esteri, del suo paese. Sul terreno della politica estera il signor di Bismark non cessa veramente a lottare contro difficoltà serie; ma così non può dirsi della politica interna. Si fu da questo lato che incontrò degli inciampi piuttosto gravi, nel seno stesso del Gabinetto da lui presieduto.

La situazione economica della Germania era, come si sa, piuttosto anormale; quindi il cancelliere specialmente adoperossi per apportarvi un rimedio efficace. In tale intendimento elaborò un programma di riforme economiche riflettenti la questione delle ferrovie, la questione delle imposte, una riorganizzazione del sistema amministrativo, insomma un complesso di questioni che i Tedeschi chiamano i problemi della politica sociale (*die problème der sozialpolitik*).

Dell'accettazione di questo programma il signor di Bismark fa una condizione *sine qua non* per il suo ritorno agli affari, spirato che sia il suo congedo. O gli si procaccieranno i mezzi di realizzare i suoi progetti di riforme, o si ritirerà nella vita privata. Ed il primo di questi mezzi si è ch'ei possa valersi di uomini che dividano le sue idee, mentre la maggior parte dei ministri attuali la disapprovano e riuscirono pur anco, da quanto pare, ad esercitare un'influenza sfavorevole presso l'Imperatore. Dalle decisioni che sarà per prendere l'Imperatore dipenderà quindi lo scioglimento della crisi attuale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre reca

1. **Un regio decreto** (n. 4090), del 18 ottobre, con cui si dispone che i comuni di Orosei, Irgoli, Loculi, Galtelli e Onifai sono separati dalla sezione elettorale di Dorgali, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Nuoro con sede in Orosei.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e dall'ordine giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. del termom.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Nebulosità stagionale	Vento	Stato atmosferico
9 a. 732 7	+ 8 5	7 7	90		S O	coperto
9 a. 733,7	+ 9 2	7 7	88		S S O	coperto
12 m. 733 6	+ 10 5	8 0	82		S O	d. ser. n.
3 p. 733 8	+ 11 7	7 7	74		S O	d. ser.
6 p. 734 0	+ 10 8	8 0	81		S O	d. ser.
9 p. 735 0	+ 9 4	7 5	83		S O	d ser.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali: minima + 7.8, massima + 12.5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 ottobre + 3.7

Bollettino Astronomico.

Stato del cielo a Roma — 26 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 53 — Passaggio al meridiano 0 3 — Tramonto, 5 12

Nascere della **LUNA**, 10 4 sera — Passaggio al meridiano 5 5 mat. — Tramonto 1 11 sera.

Giorno della Luna 22°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato gradatamente da 2 a 8 mm. dal nord nord dell'Italia. Venti deboli. Mare calmo o mosso; agitato soltanto a Genova, ove spirasco fresco. Cielo nuvoloso al nord e in gran parte del centro della Penisola. Libeccio forte con mare assai agitato lungo le coste della Provenza. Probabilità di cielo coperto e pioggie con venti freschi fra scirocco e libeccio nel Mediterraneo occidentale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 ottobre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	12. 0	3. 8	Bologna	17. 6	7. 0
Venezia	14. 1	5. 7	Roma	18. 2	4. 8
Ancona	15. 0	10. 0	Firenze	18. 3	4. 0
Milano	15. 1	6. 2	Napoli	18. 4	10 4
Genova	16. 3	13. 4	Livorno	19. 2	7. 5
Parma	17. 3	4. 2			

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 ottobre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti 43 consiglieri:

Allia, Arcozzi Masino, Azeglio, Bennzzo, Bonintendi, Bianchi, Bruno, Bunlva, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Davicini, Dupré, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Mazzucchetti, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Ricotti, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Trombetto, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

Comunicazione. — *Bruno* ha una buona notizia a dare al Consiglio, al quale rammenta come or sono pochi mesi si concedessero all'ospedale di San Giovanni 10,000 lire di sussidio per venirgli in aiuto nelle sue strettezze finanziarie. In oggi le finanze sue sono di molto migliorate in grazia all'insigne generosità di un benefattore che è tra i più illustri nostri concittadini. Il generale *Alfonso La Marmora* faceva oggi stesso dono all'Ospedale di un'annua rendita di 15 mila lire (*applausi fragorosi*). Egli uomo di Stato e soldato, egli valoroso nei campi, sapiente nei Consigli, egli che nel prender parte efficacissima alla lunga e gloriosa epopea del nostro risorgimento diede luminosissime prove di alta mente, di specchiata onestà, d'inflemerato amor di patria, di fedeltà al Re, di onore, egli dimostrò oggi di accoppiare alle doti di uomo di Stato e di soldato valoroso quella della più squisita bontà.

Di semplicità antica, disinteressato, fa il bene senza cercar per esso nessun compenso, neanche quello del plauso e forse gli spiacerà che siasi svelata la nobilissima sua azione. Ma questa rivelazione pur si doveva fare al Consiglio comunale, poichè de' benefici resi alla popolazione torinese esso deve mostrarsi e proclamarsi altamente grato di quella gratitudine che è debito d'onore. La riconoscenza sgorghi dai cuori di tutti ed il nome di Alfonso La Marmora dovunque onorato e venerato suoni benedetto sul labbro dei poveri e de' sofferenti. Il Consiglio gli voti solenni ringraziamenti.

L'eloquentissima improvvisazione del consigliere Bruno, di cui non è possibile dar conto che ben ne ritragga la potenza e la profondità di sentimento, fu a più riprese applaudita.

Sclopis propone che si dia una dimostrazione che ricordi ai posteri la riconoscenza del Consiglio torinese. Si ordini l'apposizione nell'interno dell'Ospedale di una lapide onoraria a perpetua memoria dell'insigne benifizio. E si apponga a spese del Comune che è patrono dell'Ospedale.

Bruno osserva che l'amministrazione dell'Ospedale è in debito di far erigere un busto a così generoso benefattore: e crede che nelle spese di questo monumento potrebbe concorrere il Comune per la somma che avrebbe destinata all'apposizione della lapide.

Sindaco non è di tal parere: è necessario che il Municipio in speciale e solenne modo affermi la propria riconoscenza per sì insigne e nobile atto di beneficenza. Il Comune farà quindi apporre la lapide onoraria; l'Amministrazione dell'Ospedale farà da canto suo quanto meglio le parrà conveniente.

Spantigati propone che il Sindaco, con una deputazione del Consiglio, si rechi a portare al generale La Marmora il testo della deliberazione del Consiglio e l'espressione della vivissima gratitudine di tutta la cittadinanza.

Queste proposte vengono approvate a voti unanimi.

Laboratorio pirotecnico. — *Pacchiatti* narra delle operaie licenziate e dei timore che altri licenziamenti debbano aver luogo ancora, se non si fanno al Ministero premurose istanze perchè si somministrino al Laboratorio i fondi necessari per dar lavoro e guadagno a tutti gli operai che finora vi furono occupati. Fa elogio del direttore del Laboratorio che in questa circostanza si dimostrò largo di riguardi verso gli operai licenziati.

Per noi, allo stato attuale di cose, la questione è di semplice umanità, ma da questa può sorgere una questione municipale, la quale finora non può dirsi che in sospetto, ed è che poco a poco, alla chetichella, si voglia trasportare in altra regione il Laboratorio. Se sacrifizi nuovi sono necessari pel bene di tutti, Torino vi sottostarà volonterosa, come sempre; ma se ne proclamino le ragioni, si discutano, si proceda a viso scoperto e non dissimulando.

Si preghi il Ministero a sospendere il licenziamento di operaie, a provveder fondi perchè si possano continuare, senza scemarne la entità, i lavori per tutto l'anno venturo: gli si dimostri che non v'ha necessità, nè ragioni che, in questi tempi di pace, possano giustificare il togliere a Torino gli opifizi militari.

Malvano. Dal comm. Ferrati ha ricevuto copia di lettera a lui diretta da autorevolissima fonte: di essa darà comunicazione al Consiglio, tacendo però il nome di chi la scrisse per obbedienza all'espressa riserva fatta da chi gliela comunicò.

La lettera spiega come sia avvenuto che, pel cessare di lavori straordinariamente intrapresi, siasi dovuto scemare e di non molto e non solo a Torino il numero degli operai, ed in modo esplicitissimo afferma che il Ministero non ebbe mai in mente di trasportare fuor di Torino il Laboratorio pirotecnico.

L'onor. consigliere, rassicurato pel presente mercè questa dichiarazione la di cui autorevolezza non può esser messa in dubbio, vorrebbe che si facesse istanza presso il Ministro affinchè quando si avessero in avvenire a prendere altre deliberazioni, se ne desse, qualunque esse fossero, avviso sollecito al Municipio, sia per prevenire le esagerazioni dei sospetti e delle paure, sia per poter trarre buon partito a pro delle industrie private dei locali e delle forze motrici che si avessero ad abbandonare.

Sindaco. Certamente è doloroso avvenimento quello del licenziamento di operai dalle officine all'entrar dell'inverno, ma da esso non devonsi trarre conseguenze di timori: è un fatto che normalmente si riproduce in tutte le officine quando, dopo aver compiute straordinarie ordinazioni, viene a scemare il lavoro. Il numero delle operaie licenziate non oltrepassa la trentina: 10 lo furono in agosto, 10 in ottobre, altre dieci in novembre, ed appunto perchè men duro riescisse ad esse il licenziamento e più agevole il trovar altra occupazione si diede loro lungo preavviso. In questo fatto per nulla anormale non si può in alcun modo trovar ragione di dar corpo al sospetto che abbiasi intenzione di togliere a Torino gli opifizi militari. Su questo punto egli conferma pienamente quanto dichiara la lettera comunicata dal cons. Malvano e lo può interamente confermare anche a nome del Ministero della guerra e di parecchi ufficiali superiori dell'esercito.

D'altronde fatti indiscutibili provano come siansi a torto destati timori: il numero degli operai nelle officine governative non che scemare aumenta.

Dal 1° gennaio al 25 ottobre quest'aumento toccò la cospicua cifra di 800 operai. L'Arsenale di costruzione aveva al 1° gennaio 561 operai, al 25 ottobre 645; il Laboratorio di precisione 176 al 1° gennaio, 256 al 25 ottobre. Il Laboratorio pirotecnico 262 al 1° gennaio, 325 al 25 ottobre. La Fonderia 250 in gennaio, 271 in ottobre. La Fabbrica d'armi 482 al 1° gennaio, 1049 al 25 ottobre. La Direzione territoriale 34 in gennaio, 39 in ottobre.

Alla prima richiesta fatta da alcuni consiglieri egli si fece premura di chiedere al Ministro che si sospendessero i licenziamenti: fu risposto non esser possibile il tener sempre un numero fisso di operai, nè di trattenere quelli fra essi che erano stati chiamati per lavori straordinari anche dopo che questi lavori sono condotti a termine, e che col loro compimento trovansi esauriti i fondi per essi stanziati in bilancio. Compiuto le provviste straordinarie scema il lavoro e deve necessariamente diminuirsi il numero degli operai.

Così in oggi nelle fabbriche d'armi, per le quali s'iscrissero in bilancio 15 milioni, si lavora con somma attività: ma esaurita la somma, finita la provvista, l'attività scemerà e forzatamente dovranno congedare operai.

Del resto questi licenziamenti e queste diminuzioni non si faranno ricader mai sulle officine governative di una sola città: si ripartiscono sempre proporzionalmente su tutte le officine del Regno di identica natura.

Altri licenziamenti d'importanza non avranno luogo prima del finir di maggio e sempre in solo riguardo del successivo compiersi de' lavori straordinari.

Da queste esplicite dichiarazioni e dal complesso de' fatti chiaramente risulta non esser fondati i sospetti che si minacci di togliere a Torino le officine governative.

Rossi ha piena fede in queste dichiarazioni pel presente, ma non le tiene per bastanti a tranquillare sull'avvenire.

In esse non si ha gran fiducia e lo prova il fatto del non essersi mai data esecuzione alla proposta di cedere all'Arsenale di Borgo Dora una forza idraulica per l'utilizzazione della quale il Municipio dovea fare spesa. Vedendo incerto l'avvenire, temè sprecar denaro e si astenne dallo spenderlo. Per la ragione stessa sarebbesi dovuto riserbare al Mercato generale l'antica tettoia de' macelli, invece di darla in uso all'Arsenale. S'interpelli il Governo, si provochino spiegazioni categoriche, si ottengano promesse formali ed allora il Municipio dia pure quanto più può! In caso diverso, si svincoli e si dia all'industria privata la forza motrice e la tettoia al Mercato a cui è indispensabile.

Sindaco risponde che diede le assicurazioni quali le ebbe dal ministro: fino al maggio è assicurato il lavoro alle officine governative. Stando a calcoli, la Fabbrica d'armi avrebbe lavoro assicurato per due anni. Per intanto non vi sarà diminuzione di operai ed il sospetto che si mediti il trasporto delle nostre officine è risolutamente dichiarato senza fondamento di ragione. Per quanto riflette la concessione di forza motrice all'Arsenale di costruzione, si andò a rilento nel consentire alla proposta di cessione ed ora è deciso che non si darà.

E non perchè si preveda che abbia a mancar lavoro, ma perchè la condotta d'acqua costerebbe assai più di quello che potrebbe dare. In quanto alla tettoia, la si potrà lasciare al mercato appena sia libera o darne l'altra senza grave spesa.

L'incidente è esaurito.

(*La fine a domani*)

CORRIERE DELLA SERA

26 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 ottobre.

Nicotera tornato a Roma. — Il ministro Nicotera, di cui si annunciò l'arrivo alla capitale, è tornato da Firenze, dove era stato a visitare il generale Medici.

— *Riforma delle Opere Pie.* — Sono ultimati al Ministero degl'interni gli studi per la riforma delle Opere Pie. Sono tre, secondo la *Libertà*, i progetti di legge che saranno presentati alla Camera.

Le Confraternite saranno tutte soppresse; sarà creato in ogni Comune un Consiglio di beneficenza, che avrà l'amministrazione di tutto il patrimonio dei poveri.

— *Il Congresso degli orientalisti.* — Il Ministero del commercio ha accordato una somma di lire mille, per concorrere alle spese necessarie al Comitato ordinatore del Congresso degli orientalisti, che si riunirà in Firenze nel settembre del 1878.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha accettato il titolo di protettore del Congresso.

Il Ministero della pubblica istruzione ha stanziato un premio di lire 5000 in oro, da darsi a chi scriverà il miglior libro di storia orientale.

— *La circolare Simeoni e i rappresentanti delle Potenze.* — Al Vaticano si è alquanto impensieriti perchè l'ultima circolare del cardinale Simeoni ai rappresentanti delle Potenze non gli valse neppure una risposta favorevole. Tutti ne hanno accusato ricevuta; ma nessuno fece atto di prenderla in considerazione. Ora si prepara un'allocuzione del Papa, ma non è deciso in qual circostanza la pubblicherà.

— *Lapide commemorativa.* — Domenica prossima sarà inaugurata la lapide commemorativa nella casa Ajani in via Lungaretta N° 97, ove nel giorno 25 ottobre 1867 Giuditta Tavani-Arquati, il marito, il figlio dodicenne ed un manipolo di popolani furono uccisi dagli zuavi pontificî.

Il corteo si riunirà alle ore 9 in piazza del Popolo.

Il senatore Carra.

Ieri l'altro cessava di vivere il commendatore Antonio Carra, senatore del Regno e presidente della Corte d'Appello di Firenze.

I ricorsi degli ammoniti.

La Corte di cassazione di Palermo, confermando una massima da essa già adottata, ha stabilito che i ricorsi degli *ammoniti* per violazione di legge o di forme sanzionata dalla legge, non sono ammissibili.

LETTERA DI FRANCIA.

Il piano del Gabinetto — Assicuriamoci la ritirata — Le dimostrazioni italiane.

Parigi, 24 ottobre 1877.

Vi ho parlato ieri dei sintomi di scompiglio che si notano nell'Eliseo, delle contraddizioni che si possono osservare negli atti e nelle idee del Governo attuale. Ecco che ora acquista credito una nuova voce: il Gabinetto ha un programma. E quale programma! Certamente io non l'avrei inventato. Ve ne trascrivo un sunto più o meno fedele.

Il 5 novembre, alla vigilia della riapertura della Camera, i ministri presenterebbero le loro dimissioni, ma solo *pro forma*; il signor Mac-Mahon rifiuterebbe di separarsi da loro. Il domani i ministri, senza lasciar tempo alla Camera di riunirsi, si precipiterebbero in Senato gridando: « Dateci un voto di fiducia! Presto! È urgente! Non il menomo ritardo; il fuoco è in casa! » — Se il Senato rifiutasse, il sig. Mac-Mahon darebbe le sue dimissioni; se per contro acconsentisse a dare un simile voto, si andrebbe innanzi alla Camera per dirle: « Votate immediatamente il bilancio e senza osservazioni! » — E nel caso (non improbabile certamente) d'un rifiuto, si tornerebbe ancora dal Senato per chiedergli un nuovo scioglimento.

Vi do questo piano per ciò che vale. Io crederei volentieri che esso è l'opera di qualche amabile motteggiatore. Non vi ha nulla in tutto questo progetto che abbia la menoma ombra di senso comune. Prima di tutto si presume un po' troppo dal Senato in questi calcoli; si dimentica che per lo scioglimento della Camera si ebbero in questa Camera *alla* appena 19 voti di maggioranza, e ciò in condizioni molto meno gravi di quelle d'adesso. È adunque probabile che il Senato non accetterebbe una crisi così repentina e comincierebbe, prima di dare o di rifiutare un voto di fiducia, per aspettare gli avvenimenti. Ma io vado più lontano: accordato questo voto di fiducia, che proverebbe questo? In che modo ciò potrebbe avvantaggiare gli affari dei signori Mac-Mahon, Fourtou, ecc. ecc.? Forsechè questo darebbe del denaro? E quando la Camera avrà, con grande ragione, rifiutato di votare il bilancio (essa non può votarlo, sotto pena di suicidarsi), forsechè il Senato entrerebbe di buon grado in questa via rivoluzionaria d'un nuovo scioglimento? Ancora una volta, non si governa un paese senza danaro: la Camera tiene i cordoni della borsa; senza il suo consenso, nessuno può percepire le imposte; essa è dunque padrona della situazione, purchè sia ferma nel ricusare i bilanci.

Il signor Mac-Mahon è stretto alla necessità di abbandonare il potere o di ribellarsi contro le leggi della Francia. Soltanto se egli

insorge, egli deve essere già sin d'ora persuaso che il castigo del suo delitto non si farà molto attendere.

In attesa, i signori ministri non contano, a quel che pare, in modo troppo assoluto sulla riuscita dei bei progetti che loro si attribuiscono. Si occupano prudentemente ed imprudentemente di assicurarsi la ritirata. Gli uni, come il signor Brunet, procurarono di farsi nominare ad un posto di primo presidente alla Corte d'appello di Poitiers, altri, come il signor Decazes, prevedendo che la loro invalidazione è inevitabile, intrigano per ottenere un posto di senatore inamovibile.

I giornali hanno relazioni di dimostrazioni popolari simpatiche che ebbero luogo in Italia in occasione delle recenti elezioni francesi. Ciò ha prodotto qui una viva gioia per tutti coloro che amano sinceramente la loro patria e desiderano vedere mantenersi e farsi più ristretta l'amichevole unione dei due popoli. Noi siamo lieti sopratutto perchè ciò mostra ai Francesi che gl'Italiani si sono alla fine formata un'idea esatta dello spirito della nazione francese. Fu detto, durante lungo tempo, di ritenerla come una cittadella dell'ultramontanismo, di giudicarla da' suoi indegni governanti. Ma ora, grazie alle elezioni, la luce è fatta, l'illusione fatale è ormai dissipata, e niuna potrebbe, senza la più insigne malafede, fare alla Francia l'ingiuria di considerarla come clericale.

Manifesto
delle sinistre del Senato.

I Comitati delle tre sinistre del Senato hanno pubblicato il seguente Manifesto:

« Elettori,

« Lo squittinio del 14 ottobre fu una grande vittoria per la Repubblica.

« I vostri antichi deputati rientrarono con un'immensa maggioranza nella Camera nuova, ove assicurano al partito nazionale una preponderanza incontestata.

« Fra giorni, fra alcuni giorni soltanto voi vedrete prodursi i risultati della vittoria.

« Il Governo del 16 maggio, condannato dalla nazione, non affronterà la riunione dei vostri rappresentanti; ma siccome tale riunione non avrà luogo che il 7 novembre, così i ministri i quali comprendono a loro modo i doveri della propria dignità personale, sembrano risoluti a stancare sino al termine la pazienza del paese.

« Ad essi sarà dunque dato presiedere ancora, col concorso dei loro funzionari, il secondo turno dello scrutinio nel giorno 28 corrente.

« Infine, tre giorni innanzi la loro caduta, cioè il 4 novembre, faranno procedere casualmente alle elezioni pel rinnovamento della metà dei Consigli generali e dei Consigli di circondario.

« *Elettori repubblicani,*

« L'importanza di siffatte elezioni non deve sfuggirvi. Indipendentemente dagli interessi considerevoli, che si discutono nelle assemblee dipartimentali, pensate che eleggendo i consiglieri generali e quelli di circondario, voi eleggete gli elettori senatoriali. Pensate che i senatori dei dipartimenti sono rinnovabili per terzi, e che il rinnovamento del primo terzo si farà nel dicembre del 1878. Pensate infine che su settantacinque senatori componenti il primo terzo, havvene cinquantuno, i quali votarono lo scioglimento della Camera, quattro si astennero, e che diciotto soltanto votarono contro.

« Voi sapete come siano pochi i voti da cui dipende la maggioranza del Senato. Epperò il rinnovamento del primo terzo, ove risultasse favorevole alla Repubblica, avrebbe per effetto certo di mettere lo spirito di questa Assemblea d'accordo con quello della Camera e di allontanare per un lungo avvenire tutte le probabilità di conflitto.

« Voi andrete dunque allo scrutinio del 4 novembre. Non più astensioni, come il giorno 14 ottobre. La pressione ufficiale si eserciterà indubitatamente col medesimo furore. Vi spaventi meno ancora il termine più vicino.

« Dopo tale seconda sconfitta non rimarrà al Ministero del 16 maggio che da rendere i conti. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 26. — (Corrispondente Lazzaro).

Il generale Gurko riportò ieri l'altro sulla strada di Sofia una splendida vittoria sui Turchi. Caddero prigionieri Akmet pascià e tremila uomini. I Russi conquistarono pure quattro cannoni.

I Russi hanno completamente investita Plewna, sotto alla quale si combatte da tutti i lati.

È confermata la morte del principe Leuchtenberg.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Bukarest, che lo Czarevich, dopo avere esaminato tutte le posizioni, fu convinto che la campagna d'inverno è impossibile coll'attuale sistema di trasporti.

Il *Daily News* ha da Vienna, 25, che Kars, bombardata e parzialmente incendiata, è approvvigionata per 4 mesi.

Costantinopoli, 25. — I Turchi respinsero un attacco dei Russi a Rustschuk.

I Russi, sbarcati all'isola Silak, tentarono un colpo di mano contro Rustschuk, ma dovettero ritirarsi, perdendo 450 uomini. I Russi attaccarono pure i fianchi destro e sinistro dei Turchi a Jovantchillik, ma furono respinti, perdendo 800 uomini. Verso Orkanié i Russi attaccarono le fortificazioni di Tellisch, ma furono visti e respinti, perdendo 1000 uomini.

Muktar telegrafa che il 24 i Russi si avanzarono verso la pianura di Milly, ma dopo sei ore di combattimento si ritirarono.

Cronaca

27 ottobre.

Operazioni di leva. — Oggi sono cominciate le operazioni di leva pei giovani nati nel 1857.

Esposizione-fiera. — In via Roma, nei locali occupati dall'Istituto nazionale delle figlie di militari, si è aperta — con libero e gratuito ingresso — un'esposizione di fiori artificiali e di corone mortuarie, a vendersi a beneficio dell'Istituto stesso.

È una copiosa raccolta di bellissimi e delicati lavori fatti, sotto la direzione d'insigni maestre, dalle allieve, molti dei quali sono ammirabili per buon gusto ed inappuntabile esecuzione. Roba stupenda a prezzi modesti — vi si fa buona compra facendo buona azione.

Cose liete. — Per prima iscriviamo la generosa donazione del La Marmora all'Ospedale di S. Giovanni. **Ducento quaranta mila** lire donate in sull'atto per venire in soccorso alle strettezze di quel pio istituto è tal generosa beneficenza che non occorre più dire altre parole per farne risplendere il merito.

Il valoroso generale, che con tanto zelo e con tanto amore ha sempre servito il suo paese, ha voluto lasciar monumento eziandio della nobiltà del suo animo nella pietà verso i miserelli, e la sua città nativa e la infelice classe dei sofferenti gliene saranno grati in eterno.

Facciamo voti perchè questo considerevole rinculzo venuto all'Ospedale trovi l'impiego il più conveniente e serva a farvi introdurre tutte quelle migliorie che vi mancano ancora nel servizio.

Un'altra cosa lieta sarebbe l'assicurazione data al Consiglio comunale di ieri sera dal Sindaco e da persone che si affermano fondatissime a parlare con autorità che il Laboratorio pirotecnico rimarrà a Torino..... Ma..... Ma..... Non siamo così ingenui da dira che ci crediamo poco; però aspettiamo a persuadercene che sia passato un anno... E allora vedremo!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera avremo la prima rappresentazione di uno dei più noti e splendidi capolavori di Verdi, *Rigoletto*. Sarà interpretato dalla signora Lena Bordato, prima donna soprano, D. Santinelli, tenore; L. Valro, basso; nuovi scritturati; e da Ippolito Priani, baritono, e signora Luigia Partenopeo, mezzo soprano, vecchi scritturati.

Dell'esecuzione si dice assai bene.

Notizia molto rassicurante.

È stata scritturata per il ballo *Messalina*, d'imminente rappresentazione, la valente danzatrice signora Laurati.

L'amo...ti accarezzi... M'è scappata senza averne colpa.

— BALBO. — Era un pezzo che non si vedeva il teatro affollato come ieri sera. — Perchè ciò?

Ricorreva la beneficiata di quel valentissimo attore che risponde al nome di Edoardo Ferravilla ed i Torinesi gli hanno mostrato come quattro e quattro fanno otto, che gli artisti del suo stampo vanno onorati e festeggiati.

La serata è passata in un continuo applauso. Inarrivabile nella *Statua del suor Incioda*, il Ferravilla ha prodotto un vero entusiasmo nella scena musicale a soggetto.

Qui si è voluta la replica di un pezzo cantato da lui al pianoforte con voce stentorea di vecchio cadente. Nel *Minestron* gli applausi sono stati meno entusiastici, ma abbastanza significanti.

I nostri complimenti al bravo artista.

Cronaca nera. — *Uxoricidio* — A BOLOGNA. L'altra sera un barbiere, certo Scardovi Luigi, abitante in via Poggiale, venuto a diverbio colla propria moglie Francheschini Rosa per cose da nulla, impugnava un coltello da cucina e ne menava diversi colpi alla donna, che cessava di vivere verso le dodici della stessa notte all'Ospedale maggiore.

L'uxoricida si costituì dopo il fatto all'autorità di pubblica sicurezza.

*** *Audace aggressione.* — I giornali di PIACENZA parlano di una gravissima aggressione, di cui sarebbero vittime il colonnello Colli, comandante quel distretto militare e due suoi fratelli.

Il Colli si trovava da alcuni giorni a Casei Gerola nel circondario di Voghera e vi si era recato per assistere agli sponsali di un suo fratello.

Nel pomeriggio di martedì, 23, egli andò alla stazione ad incontrare i fratelli pure militari, di cui uno era quello che si faceva sposo.

Partiti tutti e tre dalla stazione, si recavano coll'equipaggio del colonnello a Casei Gerola, quando, verso le 6 di sera, alcuni malandrini, tirata una corda attraverso alla via, fecero cadere il cavallo e quindi si slanciarono sui tre fratelli sparando alcuni colpi di rivoltella, due dei quali colpirono il colonnello.

Fortuna volle che in quel momento arrivasse in quel luogo un'altra vettura, e che i malandrini, spaventati, se la dessero a gambe.

Si afferma però che le ferite toccate al colonnello non sono gravi e che lasciano quindi sperare una pronta guarigione.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Una povera orfana, appena dodicenne, cadeva ieri sul suolo in piazza Emanuele Filiberto, colpita da così grave malore che la si dovette ricoverare all'ospedale Cottolengo.

— Un forese sui 30 anni, venuto da Beinasco, fu pure colpito da male improvviso in via del Cappello Verde e cadendo si ferì gravemente al capo. Raccolto da una guardia municipale e soccorso all'ospedale Mauriziano, potè avviarsi verso casa sua, meditando sugli inconvenienti dell'abusare del vino nuovo.

*** *Rinvenimento di cadavere.* — Stamane, alle ore 7 40, i barcaiuoli Riva Carlo e Musso Carlo rinvennero presso il Ponte in ferro sul Po il cadavere di una donna, che fu riconosciuta per Allietti Rosa, d'anni 45, scomparsa da più giorni dalla sua abitazione.

Dalle notizie finora raccolte dall'autorità di pubblica sicurezza pare che l'annegamento dell'Allietti debba attribuirsi a suicidio.

— La stessa notte si è tentato di scassinare il negozio d'abiti fatti del sig. S. V. in via S. Massimo, ma ogni sforzo riescì vano: la porta rimase ferma come torre...

— In questo momento si è scoperto un furto abbastanza considerevole nell'abitazione di una signora in via Mercanti.

Vi si è recata l'autorità di P. S. a verificare.

La signora è assente da Torino. Per ora non sappiamo altro.

*** *Arrestati:* 6 per imputazioni diverse e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 ottobre.

Morti. — Barberis Giovanna, d'anni 13, di Torino — Bertolotti Giacomo, id. 60, di Dronero, calzolaio — Musy Teresa nata Godano, id. 33, di Torino — Morlondo Anna nata Gariglio, id. 78, di Moncalieri — Bertola Domenica nata Tira, id. 60, di Castellamonte — Bressano Lorenzo, id. 69, di Asti — Vaudagna Maurizio, id. 35, di Moglione — Carecchio Angela nata Flandesio, id. 62, di Caravino — Eja Enrichetta, id. 33, di Lodi — Varesi Paola nata Rotetto id. 44, di Grugliasco — Pia 3 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè: a domicilio* 8, *negli ospedali* 5.

Nascite 21, *cioè maschi* 11, *femmine* 10.

CORRIERE DEL MATTINO

27 ottobre

L'elezione del deputato d'Asti.

Per vicinanza, per quella relazione continua e amichevole che abbiamo colla simpatica città d'Asti, per quella nostra ambizione onde vorremmo che queste Antiche provincie, come furono le prime e più generose nel fare sacrifizi per l'Italia, così fossero pur le prime nel dare esempio di energia e di amore alle libere istituzioni, noi facciamo caldo appello a tutti gli elettori di Asti perchè accorrano numerosi a deporre il loro voto per l'elezione del deputato.

Il **comm. Borgnini**, per principii, per onestà, per intelligenza, per benemerenze verso la sua città natale, è degno di rappresentare in Parlamento la generosa popolazione astigiana; egli raccoglie i voti di molti, di quasi tutti gli elettori; la elezione di lui è certa, è assicurata.

Ma non basta.

Bisogna ancora ch'ella sia splendida, che affermi la volontà di tutti gli elettori, che mostri l'unanimità e l'indipendenza degli Astigiani nell'esercizio dei proprii diritti e doveri politici. Bisogna che quest'elezione sia degna di Asti; e gli Astigiani, ne siamo certi, non mancheranno al còmpito loro.

NOTIZIE DA ROMA

28 ottobre.

Tassa sulle bevande. — Ce la vogliono proprio regalare!

Il segretario generale delle finanze presentò al ministro Depretis il suo piano sulla tassa delle bevande. Il suo progetto è basato sulle leggi inglesi e francesi colle modificazioni consigliate dallo stato economico d'Italia. I calcoli sarebbero: il primo anno la tassa fornirebbe cinque milioni; il secondo dieci; il terzo quindici; il quarto venti.

— *Screzio fra il Ministro dell'istruzione e quello dell'agricoltura e commercio.* — Dicesi terminato ogni dissenso. Il Coppino avrebbe ceduto. Gl'Istituti tecnici continueranno a dipendere dal Ministero del Maiorana-Calatabiano.

— *Padre Curci.* — Il padre Curci accolse con molta calma e tranquillità la partecipazione della sentenza che lo esclude dalla Compagnia di Gesù, e giovedì mattina col primo convoglio, assistito da alcuni suoi antichi compagni, partiva da Roma per Firenze.

Il padre Curci intende ora scrivere la sua difesa.

La questione che finì coll'esclusione del Curci dalla Compagnia ebbe principio quando parecchi membri della Congregazione dell'Indice rifiutarono di condannare l'ultimo libro pubblicato dal prof. Audisio; i partigiani dell'Audisio in quell'occasione fecero osservare che nelle pubblicazioni del padre Curci si trovano poco presso le stesse idee intorno al potere temporale del Papa ed all'attitudine di rassegnazione che converrebbe alla Chiesa di assumere riguardo al Governo italiano.

*** — *Convenzioni ferroviarie.* — Telegrafano da Roma al *Secolo:*

« L'impressione riportata da coloro che ebbero agio di avvicinare l'on. Zanardelli, si è che le convenzioni non otterranno la sua firma. »

Questa notizia è confermata dal seguente telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

« Corre voce che l'on. ministro Zanardelli abbia dichiarato di non poter firmare i patti del riscatto delle strade ferrate Meridionali.

« Si crede probabile la dimissione dell'on. Ministro dei lavori pubblici.

« Si dice che l'on. Nicotera abbia detto che la convenzione sarebbe approvata senza lo Zanardelli. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 26. (*Ritardato*).

Ne' nostri circoli diplomatici ha prodotto una certa sensazione la notizia data dal *Daily Telegraph*, che cioè il console italiano a Sulina, marchese Pappalepore, avrebbe fatto dei segnali ai Russi.

— Durano tuttavia fra noi le più gravi inquietudini per la crisi politica, di cui non si può pertanco prevedere lo scioglimento.

Il discorso di Gambetta a Châteauchinon ha prodotto un buon effetto anche fra moderati amici della conciliazione.

— Vennero sospesi i permessi agli ufficiali ed ai soldati del presidio di Parigi.

Roma, 27.

Il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio fissarono la convocazione della Camera per il giorno 15 novembre. Avranno la precedenza nella discussione i bilanci, lo stato degli impiegati civili, la modificazione alla legge 20 maggio 1864, l'abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri ed il primo libro del Codice penale.

— Si assicura che sarà distribuito il nuovo progetto di regolamento della Camera prima della ripresa della seduta, volendo il Presidente prontamente risolta questa questione.

— Fu pronunziata la sentenza contro il malandrinaggio di Castrogiovanni (Sicilia). Due degli imputati furono condannati a morte, sei ai lavori forzati a vita, altri a varie pene.

Parigi, 27.

Il senatore Bernard, sindaco di Nancy, cita il giornale *Pays* nanti il tribunale correzionale per diffamazione ed ingiuria e chiede 10,000 franchi per indennità.

— Il sig. Rouher è molto ammalato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 25 (dispaccio ufficiale russo). — Confermasi la vittoria del generale Gurko. Le nostre perdite sono sensibili. Due volte i Turchi innalzarono la bandiera parlamentaria, e tuttavia tirarono sulle nostre truppe. Gurko fortifica le posizioni prese.

Costantinopoli, 25. — Un telegramma di Suleyman in data di Rasgrad, dice che i Russi attaccarono da varie parti le posizioni di Jovantchilik e furono respinti, perdendo 800 uomini. I Turchi ne perdettero 200.

Un telegramma di Chefket da Orkanié annunzia che i Russi attaccarono Tellisch e furono respinti; ma i cosacchi ruppero la linea telegrafica. Un telegramma da Rustschuk dice che, durante la notte di lunedì e martedì, un centinaio di turchi hanno passato il Danubio nei dintorni di Rustschuk sopra barche, attaccarono gli avamposti del nemico sulla riva rumena ed uccisero una cinquantina d'uomini. Ieri i Russi attaccarono i Turchi dinanzi a Rustschuk e furono respinti.

Roma, 26. — L'*Italie* e il *Diritto* annunziano che la convocazione della Camera è fissata per giovedì 15 novembre. Nelle discussioni avranno la precedenza i bilanci, la legge comunale e provinciale, ecc.

Costantinopoli, 26. — I Russi ebbero 1000 uomini tra morti e feriti nell'ultimo combattimento di Tellisch; i Turchi ne perdettero 50. Furono prese le disposizioni per scacciare la cavalleria russa occupante attualmente la posizione di Tellisch.

Un telegramma di Muktar, di mercoledì, dice che tre reggimenti di cavalleria russa con artiglieria marciarono sopra Verin furono respinti.

Assicurasi che Mehemet pascià, figlio di Sciamil, che trovavasi fra le truppe circondate ad Aladjadagh, giunse con un distaccamento di Circassi a Horemdzu, al sud di Kars.

Parigi, 27. — Le voci di aggiornamento dell'Esposizione del 1878 sono false. Gli espositori possono fino da ora prendere possesso dei posti loro assegnati.

Erzerum, 28. — Ismail si è congiunto con Muktar senza incontrare i Russi.

Costantinopoli, 26. — Mehemet Ali venne nominato definitivamente generale in capo dell'esercito dell'Erzegovina, della Bosnia e di Novibazar.

Parigi, 28. — L'arcivescovo di Rouen pubblica una lettera che smentisce l'asserzione del giornale l'*Italie* che nell'ultimo suo viaggio a Roma abbia fatto istanza presso il Papa per determinarlo ad intervenire nelle elezioni francesi.

Berlino, 26. — *Camera dei deputati.* — I ministri Friedenthal e Camphausen, discutendosi sul congedo di Bismark e di Eulemburg, dichiararono che, malgrado questi congedi, le riforme amministrative saranno discusse. Dichiararono che il Gabinetto trovasi d'accordo con Bismark nella questione politica interna.

Camphausen dichiarò che, se la Camera crede che i ministri non sieno più all'altezza del loro còmpito, essi si sforzeranno di essere rimpiazzati da altri uomini.

Dopo parecchi discorsi la discussione venne aggiornata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Kautich.** Polka *Au Lonicken.*
2. **De Ferrari.** Sinfonia nell'opera *Il Cadetto di Guascogna.*
3. **Strauss.** Valzer *Aus dem rechtslehen.*
4. **Donizetti.** Romanza nell'op. *Don Sebastiano.*
5. **Ambrosini.** Mazurka *Lina.*
6. **Marchetti.** Duetto *Ruy-Blas.*
7. **Piper.** Valzer *Maria.*
8. **Verdi.** Duetto nell'op. *I due Foscari.*
9. **Pagano.** Mazurka *Lo Bataclano.*
10. **Bollarini.** Polka *Giuseppina.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Trudlichchen.*
2. **Tamborini.** Mazurka *Dopo un veglione.*
3. **Gobatti.** Preludio sinfonico nell'opera *Ettori.*
4. **Avallo.** Valzer *Ecco Bella.*
5. **Gomez.** Fantasia sull'opera *Guarany.*
6. **Zamperoni.** Polka.
7. **Auber.** Sinfonia nell'op. *La Muta di Portici.*
8. **Baur.** Mazurka *Per sempre.*
9. **Marchetti.** Fantasia sull'opera *Ruy-Blas.*
10. **Strauss.** Valzer. *O schoner mai!*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 26 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	332 02
	Trama	1	130 43
	Greggia	23	1469 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	28	1931 57
	Tot. nel mese a oggi	300	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	523 14
	Trama	1	113 37
	Greggia	16	1292 19
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1928 70
	Tot. nel mese a oggi	523	
Conda. estera di Pinerolo	Organzino	1	57 69
	Trama	»	» »
	Greggia	1	101 05
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	158 68
	Tot. nel mese a oggi	33	

Telegramma Particolare.

Genova, 26 ottobre.

Rend. 5 0[0 cont.	78 45 a 78 50
Rend. f.m.	78 47 a 78 52
Az. Banca Naz. f.m.	1940 — 1942
Cred. Mobil. f.m.	678 — 680
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350
Oro 21 35 — Inazione.	

Firenze,	25	26
Rendita 5 0[0	78 52 5	78 50
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 35	21 35
Londra lettera	27 33	27 28
Cambio su Parigi	109 50	109 25
Prestito Naz.	33 —	33 —
Az. Tabacchi	803 —	803 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	679 —	680 —
Parigi,	25	26
3 p. 0[0 Francese	70 20	70 25
5 p. 0[0 Id.	106 57	106 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	135 —	136 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	222 —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	225 —	227 —
Obbl. Romane	— —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 17
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati Inglesi	96 —	96 5[16
Vienna,	25	26
Metaliche	212 50	214 25
Lombarde	75 —	74 —
Banca Anglo-Austr.	94 50	94 50
Austriache	282 —	282 —
Banca Naz.	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 48
Cambio su Parigi	47 10	47 05
Cambio su Londra	117 75	117 75
Rend. Austriaca	66 90	67 05
Rend. in carta	64 05	64 05
Unionbank	64 —	63 25
Argento in banconote	105 10	105 —
Rendita Aust. nuova	74 30	74 25
Londra,	25	25
Consolidato Inglese	96 1[8	96 1[4
Rendita Italiana	71 1[8	71 1[4
Spagnuolo	12 1[2	12 5[8
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	93 1[2	93 3[4

Berlino,	25	26
Austr.	452 —	451 50
Lombarde	128 50	127 —
Mobili	366 —	371 50
Rendita It.	71 10	71 —

BORSINO.

Torino, 26 ottobre (ore 5 pom.)

Fermezza anche oggi alla Borsa di Parigi. Però chi più di tutti raccolse i frutti del giorno fu il Consolidato inglese che, esordito con 3[16 di aumento, seppe conservarli fino in chiusura. Gli altri valori, comprese l'Italiano, non progredirono che di 5 cent. caduno.

Da noi il solo prezzo fatto per contanti a fine corr. è 78 60. Riporto da 20 a 25 cent. Dei valori non se ne parlò neanco nominalmente.

Qui sotto la chiusura:

3 0[0, 70 85 — 5 0[0, 106 60

Italiano, 71 85 — Inglese, 96 5[16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 ottobre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq Riporto cent. 95 — C. d. m. in c. 78 70 — 78 72 1[2 — In l. 78 55 55 67 1[2 f.c. — 78 80 f.p.

Corso inglese 78 70.

Az. Banco di Torino. C. d. g. p. in l. Riporto L. 2 80.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. Riporto L. 1 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. Riporto 2 90.

Az. Banca Romana. C. d. g. p. in l. Riporto 1 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 ottobre 1877.

La chiusura della Borsa di Parigi piuttosto buona, Boulevard con un energico aumento su tutti i valori in generale. Condiuvati questi prezzi dalla fermezza di Londra, Berlino e Vienna, fanno presagire un'ora di continua fermezza.

A questo nostro asserto stanno in contraddittorio diversi fatti accertati da private informazioni che abbiamo il dovere di credere esatte. Sta in prima linea la continuazione della tema di un aumento di sconto a Londra.

Per di più i principali banchieri di Parigi depositano i loro titoli alle casse per avere denaro. Buonissima precauzione per l'imminente liquidaz., che però porta con se stessa la certezza che il denaro sarà molto scarso, ed i titoli molto abbondanti, per cui non è bene l'abbandonarsi decisamente all'aumento di questi giorni.

La nostra piazza, letteralmente inspirata alle idee sopra accennate, non riuscì ai prezzi da molti vagheggiati.

Cominciati a 78 67 5, si andò cadendo fino a 78 57 1[2.

Gli affari per massima parte furono conchiusi tra il 78 60 ed il 78 62 1[2 per fine corrente.

Per fine prossimo 78 87 1[2 in principio, terminò 78 80.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 25 26

Farina 8 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 69 25 69 —
» » per novembre . . . . » 69 50 69 25
» » per 10.bre e gennaio . » 69 75 69 25
» » pei 4 mesi ultimi . . » 70 25 70 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**) . . . . » 57 75 57 50
» » 7/9 . . . . . » 64 — 64 —
» bianco 3 . . . . . » 65 75 65 75
» raffinato scelto . . . . . » 153 — 154 —

Liverpool, 26 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata, Balle 2000.
Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.
Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 79,000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 57,000.
Importazione della settimana, Balle 57,000.
Deposito . . . . » 425,000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling-Upland . . . . Dollari 6 9/16
» — Nuova Orleans . . . . » 6 12/16
EGIZIANI . . . . . » 8 8/16
INDIANI — Broach . . . . . » — —
» — Oomrawutta . . . . . » 5 5/16
SMIRNE . . . . . » — —
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 6 8/16
» — Kurrachee . . . . . » — —
DHOLLERAH — Middling . . . . . » 4 10/16
» — Maccio . . . . . » 6 9/16
» — Bahia . . . . . » 6 5/16
BENGALA . . . . . » 4 10/16

Havre, 26 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite balle 3500.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
Caffè — Venduti sacchi 3900.
Mercato pesante.

Manchester, 26 ottobre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

Marsiglia, 26 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3501
» — Vendite nulle.
Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa.
— Sconto 1/4 %.

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 30 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

—oo—

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

Città di Genova

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO

ad interesse capitalizzato

a Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000, 40,000 ecc. ecc.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **200,000** Obbligazioni dal valore nominale di Lire **150**.

Prezzo d'emissione:

Lire 125 per ogni Obbligazione liberata alla sottoscrizione.
» 140 » » da pagarsi in rate come segue:
Lire 20 alla sottoscrizione.
» 5 al 1° dicembre 1877; e
» 115 in 23 comode rate mensili di Lire 5 caduna dal 1° gennaio 1878 a tutto
Lire 140 il 1° novembre 1879 (con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a meno di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

il 1 novembre 1877
col premio principale di

LIRE CENTOMILA

ed altri **452** minori.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1° maggio e 2 novembre di ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5000, ecc.

Rimborso. — Le Obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. 160 a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di **8,552,000** lire oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto *senza alcuna deduzione* essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione della garanzia che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 1° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla ditta Fratelli **Casareto** di Francesco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dallo importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto, Genova**, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*. 1084

Comune di Bollengo

Si ricerca un medico-chirurgo condotto per la generalità degli abitanti, per 4 anni a cominciare dal 1° gennaio 1878, coll'annuo stipendio di L. 2000. Popolazione N. 2399 abitanti, in posizione sanissima. Presentare le domande coi voluti documenti fra tutto il 20 novembre 1877 all'assessore

1067 GAIDA PIETRO.

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 944

CAFFE' RISTORANTE

Angolo delle vie Soccorso e Piana, rimpetto al Teatro Gerbino.

Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario dell'antico Caffè *Bertino*, avverte il pubblico che col 1° novembre prossimo verrà attivato in detti locali il servizio di *Caffè Ristorante*.

La squisitezza nei cibi e scelta qualità dei vini, nonchè la proprietà ed attività nel servizio e la moderazione nei prezzi, gli fanno sperare un numeroso concorso.

Torino, 25 ottobre 1877.

1088 *Cafasso Giovanni.*

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 1058

Dentiere pesanti, rotte, o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo potendo masticare dopo. Via San Massimo, N. 13. 1071

Vasto locale di circa 400 metri quadrati con pavimento asfaltato, da affittare per magazzino, panetteria, ecc., in Torino, borgo San Donato, N. 31.

Visibile dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 1078

Via Belvedere, 26

Liquidazione di molti letti e canapè in ferro, materassi, pagliericci elastici ed altre suppellettili. — Il locale da affittare. 1089

Da rimettere al presente un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

Rasoi diamanti, Rous-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì sottile e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla ruota nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astuccini suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 in scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo d'oro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, uso tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

LIQUORI E VERMOUTH

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

COMODITÀ ed ECONOMIA

Cartuccie polvere di Cioccolato, di somma utilità alle famiglie e viaggiatori, colle quali si può avere da se stessi senz'altra spesa un'eccellente tazza di cioccolato.

La dozzina di **Cartuccie L. 2 80**, cioè per 12 tazze.

MOLINARO e GARIGLIO, Piazza S. Carlo, 6, TORINO

Spedizioni contro vaglia postale. 1087

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via dalla Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accorda lo sconto d'uso. 1090

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ**.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Fieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 185

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1088

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vingt cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 24. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 818

Non più Mercurio: — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio od estratto di vegetale, e la quale guarisca realmente in 3 a 6 giorni. Attorno a Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 900 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 40 anni, 60 da 5 anni, 90 da 4 giorni a due anni; il risultato fu sulla totalità 900 guarigioni radicali dopo 3 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 164 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ②, Bernard ②, Al-Bachaeb-Hamdi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Silvaire, 23.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Corruti, via Po, 20. 34

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 80

INCANTO DEI MOBILI

dell'appartamento sito in via della Rocca, N. 30, piano 2°

Lunedì prossimo 29 corrente e successivamente, il sottoscritto, delegato dal locatario cessante, venderà tutto il mobilio di detta casa nel quale è compreso un elegante letto di ferro vuoto a due posti, buffetto, sofà, seggiole, armadio a specchio, tavoli, teletta, quadri, specchi, pendoli, diversi oggetti d'oro d'ornamento personale, pianoforte verticale, scatola armonica, (*carillon*), effetti di cucina, vasi vinari, ecc., il tutto deliberando al miglior partito a pronto pagamento. 1086

Luigi Donato, *perito liquidatore.*

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantillerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olii di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi affari concorrenza. 1050

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guariscono delle malattie segrete senza mercurio. Via Finanze, N. 7, piano terreno. 946

Chir. **I. Richard.**

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarrea causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alla cute sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiattici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino**, 738

CALIÇONS PER CAMPAGNA

I *Caliçons* per campagna si conservano non meno di 6 mesi senza subire variazione di sorta, di varii e squisiti profumi e di facile digestione.

Scatole da L. 3 50 e L. 5.

Bertone e Matteo, confettieri, via Doragrossa, angolo via Fabro. (T. 171)

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 ANNO III **LIRE 5**

fascicoli illustrati per

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, uscirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano sopratutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. 5 Semestre L. 3 —
Estero, » » » » 6 » » 3 50

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori, Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in cromografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 3.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

Torino, Tip. Roux e Favale